

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 211227



I protagonisti di Network occupazione all'incontro di ieri mattina



Dentro un laboratorio di Technoprobe

## Nuove competenze Progetti formativi attenti alle imprese

**Piano territoriale.** Il rilancio del Network occupazione  
Il caso Technoprobe che cerca duecento addetti  
per potenziare la produzione nel settore dell'elettronica

LECCO

Far incontrare offerta e domanda di lavoro, con attività e iniziative formative e di riqualificazione che permettano l'inserimento lavorativo con beneficio delle persone da un lato e delle aziende dall'altro.

A esempio, mettendo a frutto le opportunità occupazionali che un colosso come Technoprobe, eccellenza lecchese nel settore della tecnologia, offre al territorio: come riferivamo ieri, infatti, in questo periodo sono ben 200 le posizioni aperte nelle

aziende del gruppo. È una delle strade verso cui il Network occupazione dovrà investire energie e risorse nel prossimo periodo. Ieri mattina, la casa dell'economia ha ospitato la presentazione della rinnovata "alleanza" tra associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, che hanno deciso di dare a questa sinergia una nuova veste, fatta di minori costrizioni e vincoli per poter spaziare in modo più ampio ed efficace.

«Il vestito era diventato troppo stretto - ha esordito Paolo

Cavallier, direttore di Ance Lecco Sondrio - e limitava l'azione delle parti sociali, che hanno necessità di confrontarsi su temi non predefiniti da uno statuto. Abbiamo dunque voluto ampliare gli orizzonti attraverso una nuova formulazione, più snella ed efficace».

### Territoriale

In questi 25 anni di attività del Network, il quadro di riferimento territoriale è mutato e sono ora necessarie risposte nuove nel mondo del lavoro e anche al-

lo sviluppo e sostegno alle imprese. E su questa base che ha preso forma un nuovo "patto", finalizzato a definire struttura, obiettivi e modalità operative della nuova rete "Lecco 2.0", incaricata di dare risposte concrete alle criticità evidenziate ormai da anni in seno al mercato del lavoro.

«Si tratta di un passaggio importante - è intervenuto Diego Riva, segretario generale della Cgil Lecco - Lecco ancora una volta riesce a fare sintesi e unire le forze per ottenere risultati concreti, dopo il fronte comune che ci ha permesso di affrontare tutte le ultime crisi. In funzione anche delle importanti opportunità dei prossimi mesi, come Pnrr e Olimpiadi 2026, bisogna fare massa critica, mettendo il mondo del lavoro al centro. Mi riferisco tra gli altri temi alla formazione, alla capacità di innovare processi e prodotti, alla transizione energetica».

### Aggiornamento

L'aggiornamento delle competenze, la formazione delle skills anelate dalle aziende.

«Questo patto rappresenta un momento di straordinaria importanza per un territorio che è sempre più alla ricerca di talenti, di giovani preparati ad

### Politiche attive

## Un patto tra le imprese e i lavoratori

**Il patto ha lo scopo di contribuire alla crescita ed allo sviluppo delle politiche attive del lavoro e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e della scuola; di ampliare la conoscenza del mercato del lavoro locale, con l'utilizzo di strumenti informatici per un continuo monitoraggio ed aggiornamento del quadro di riferimento; di promuovere e sviluppare studi e ricerche, servizi ed iniziative nel campo del mercato del lavoro, della formazione, del supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali, dell'evoluzione delle nuove professionalità e nuovi lavori; di promuovere la programmazione e l'organizzazione di dibattiti, conferenze, seminari, convegni, scambi culturali. A far parte del Network sono Cgil Lecco, Cisl Monza Brianza Lecco, Uil del Lario, Ance Lecco Sondrio, Confindustria Lecco e Sondrio, Confartigianato Imprese Lecco, Confcommercio Lecco, Api Lecco Sondrio.** C. DOZ

affrontare le sfide sempre più impegnative che attendono le nostre aziende - ha commentato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva -. Fondamentali restano le competenze, sempre al centro dell'attenzione delle aziende, che però non sono all'estenuante ricerca solo di manodopera specializzata: anche inserire personale con qualifiche inferiori è al momento molto complesso. Ogni iniziativa che aiuti i giovani a comprendere che il lavoro in fabbrica è gratificante sarà un passo nella giusta direzione».

Anche Daniele Riva, alla guida di Confartigianato Lecco, è intervenuto sul tema. «Le nostre imprese sono alla costante ricerca di personale che per più motivi non riescono a trovare. Un operaio specializzato è ormai un miraggio. Centrale il tema della formazione: i ragazzi che scelgono gli istituti tecnici e i centri di formazione professionale non bastano a coprire il fabbisogno del mercato occupazionale. Eppure nell'era post Covid si è decisamente impennata la curva degli investimenti in tecnologia e digitale e oggi, all'interno della maggior parte delle officine meccaniche, è difficile sporcarsi le mani». C. DOZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Tra le scuole e le aziende un dialogo da rafforzare»

### Gli obiettivi

Rimarcata dai sindacati la necessità di puntare sulla qualità dell'offerta formativa

Il Network Occupazione continuerà ad operare, con mani più "libere", per cercare di mettere in campo le risposte che il mercato del lavoro richiede da tempo.

È stato superato l'orientamento di alcune delle associazioni datoriali, che non vedendo più utilità nel soggetto - per come ne era strutturata l'operatività fino all'altro ieri - ne avrebbero salutato senza particolari rimpianti la definitiva chiusura.

Ci si prepara quindi a dare nuova linfa all'attività del Network, con alcune priorità già chiare tra i partner. «L'elemento sul quale è necessario porre la nostra attenzione è sicuramente la qualità del lavoro - ha com-

mentato Mirco Scaccabarozzi, segretario generale della Cisl -. Nel report trimestrale Excelsior, degli ingressi previsti tra aprile e giugno, soltanto per il 29% è previsto un contratto a tempo indeterminato. E 48 aziende su 100 lamentano il fatto che non troveranno i profili che ricercano. Questo evidenzia dunque come sia necessario lavorare in sinergia sul territorio, perché ci sia una risposta in termini di formazione. Si può pen-

sare, come strada da percorrere, agli Its o al potenziamento di istruzione e formazione professionale, che già comunque è una realtà anche a Lecco. Questa è una delle priorità su cui dovremo riflettere».



Salvatore Monteduro, Uil

Anche Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario, ha posto l'accento sull'importanza della sinergia, riferendosi al Pnrr e alle ingenti risorse che farà giungere sui territori.

«Anche nelle discussioni che stiamo affrontando in sede di Camera di commercio sta emergendo in modo chiaro come queste risorse richiedano una progettualità già definita e concreta, in quanto la realizzazione deve aver luogo entro il 2026. Anche in funzione della com-

plexità dei progetti è evidente che è indispensabile fare rete, anche perché molti di questi sono di iniziativa di soggetti istituzionali come gli enti locali».

I problemi sono numerosi. Monteduro ne cita un paio. «La Regione ha commissionato uno studio in base al quale risulta che la fibra, sui nostri territori, raggiunge solo il 32% delle abitazioni. Un altro tema è legato al Gol (Garanzia di occupabilità dei lavoratori): sono stati stanziati 5 miliardi e di questo si sta discutendo con la provincia, dunque è essenziale cercare di definire una formazione dei lavoratori che sia utile in funzione del loro inserimento in azienda. Per riuscirci serve una visione di sistema». C. DOZ

# Dagli abusivi rischi e danni per tutti

**L'allarme.** Secondo una ricerca, Lecco è il territorio regionale con il più alto numero di attività aggredibili dal nero. Estetisti, idraulici, elettricisti, fotografi e meccanici: sono i lavori nei quali maggiore è la presenza di irregolari

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Prima in regione in quanto a rischio abusivismo. È un primato tutt'altro che invidiabile quello che la nostra provincia si è ritrovata a detenere in virtù dell'ultima analisi dell'Osservatorio mpi di Confartigianato Lombardia, che ha indicato Lecco come il territorio con la quota più elevata di imprese appartenenti ai mestieri artigiani più esposti al fenomeno, con il 92,2%.

## Riflessione

Lo studio è stato incentrato sulle quattordici professionalità che scontano in modo più accentuato la concorrenza sleale, includendo sia i servizi di riparazione di beni per uso personale e per la casa, sia i restanti mestieri operanti nella manutenzione e riparazione di autoveicoli (in particolare carrozzieri ed elettrauto).

In queste categorie, nel Lecchese operano 3.959 imprese, il 92,2% delle quali sono artigiane (3.650). Fa riflettere anche il dato Istat sull'economia non osservata, secondo il quale nel 2019 i lavoratori irregolari nel nostro territorio erano ben 4.300 (490mila il dato lombardo).

In questo senso, andando ad approfondire i mestieri più facilmente "attaccabili" da questo fenomeno, penalizzati dalla consistente presenza di abusivi, spiccano acconciatori ed estetisti (719 imprese regolari attive in provincia), seguiti da elettricisti (520), fotografi (65), idraulici (462), manutentori e riparatori di autoveicoli (438), muratori (714), pittori edili (412), giardinieri (335), servizi di riparazione beni per la casa (183),

tassisti (90), videoperatori (18) e traslocatori (3).

Una situazione insostenibile, che gli operatori artigiani denunciano da anni in quanto fonte di criticità su più fronti. Naturalmente, la concorrenza sleale penalizza in modo importante le imprese regolari, che per esercitare devono essere non solo in possesso delle adeguate competenze, autorizzazioni e certificazioni, ma anche di spazi e attrezzature in regola, con tutto quello che ne consegue in termini di investimenti, per non parlare dei corsi di aggiornamento e delle altre incombenze cui devono far fronte.

In secondo luogo, ma non meno rilevante, il lavoro in nero incide ovviamente sul tema dell'evasione fiscale, della contribuzione previdenziale e della stessa sicurezza sul lavoro. Ma c'è anche la questione legata alla qualità e alla sicurezza degli interventi che i consumatori ricevono, non commisurabile a quelle garantite dai professionisti.

## Analisi

Secondo il presidente di Confartigianato Imprese Lecco, Daniele Riva, è tempo di passare alla «tolleranza zero per un fe-

## Dalle attività non censite perdite al sistema fiscale e previdenziale

nomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori. Torniamo ancora una volta a chiedere maggiori controlli. L'ultimo allarme era stato lanciato a più riprese durante i diversi lockdown da parte della categoria benessere, che si era ritrovata a dover combattere contro chi cercava di aggirare le restrizioni imposte dai protocolli proponendosi come lavoratore a domicilio, ovviamente in nero. Gli artigiani vengono spesso accusati di aggirare le leggi finanziarie, ma chi ha un'impresa regolare sa bene a cosa va incontro lavorando in questo modo. Inoltre, ogni imprenditore è soggetto a controlli in qualunque momento, lavorando con imprese per forza di cose note all'Agenzia delle entrate. Chi "lavora" nel sommerso invece è difficilmente intercettabile, si muove come un fantasma. Eppure incassa e toglie lavoro a chi svolge la propria professione con onestà. In un momento così difficile per le nostre imprese, chiediamo che almeno la concorrenza sleale venga tenuta sotto stretto controllo».

## Il livello

È in questo alveo che l'associazione, a livello nazionale, ha lanciato una campagna nazionale di informazione contro l'abusivismo, per sensibilizzare i cittadini sul tema, invitandoli ad affidarsi ai professionisti e valorizzare qualità, durata, rispetto delle norme, convenienza e sicurezza del lavoro dei veri artigiani, sollecitando le autorità a intervenire in modo più deciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elettricista è tra i mestieri più a rischio di concorrenza sleale da parte degli abusivi

## Senza controlli e garanzie problemi per la clientela

«C'è un'Italia "sommersa" che minaccia il lavoro dei piccoli imprenditori, la sicurezza dei cittadini, l'occupazione regolare e sottrae risorse finanziarie allo Stato. Questo tempo di crisi e di incertezza fa proliferare i furbi che si spacciano per artigiani, ma che di legale non hanno nulla: nessuna qualificazione, autorizzazione o permesso, niente tasse, né contributi, nessun rispetto per le nor-

me e per la sicurezza. I falsi artigiani si annidano ovunque, ma colpiscono soprattutto i settori dei trasporti, degli impianti, dell'edilizia, dell'autoriparazione, del benessere e della comunicazione».

È questo il messaggio che Confartigianato ha lanciato a livello nazionale con la campagna nazionale contro l'abusivismo "Occhio ai furbi! Mettetevi solo in buone mani".

Una iniziativa non nuova per l'associazione di categoria che rappresenta gli artigiani del Paese, i quali subiscono la concorrenza sleale di soggetti che offrono servizi pur non avendo competenze e abilitazioni e senza rispettare regole e Fisco.

La campagna è rivolta in particolare ai consumatori, che l'associazione mette in guardia «dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati», ma allo stesso tempo «richiama le autorità ad un'azione di controllo e repressione del fenomeno e di contrasto all'evasione fiscale e contributiva». **C. Doz.**

## «L'auto da riparare Si va da conoscenti privi di qualifiche»

### Riparatori

L'allarme di Maurizio Mapelli, responsabile di categoria: «Servono competenze perché i pericoli sono molti»

Le categorie artigiane che subiscono la concorrenza sleale di chi opera in modo abusivo sono numerose. Tra le tante, figura quella degli autoriparatori.

«Questo non è un periodo particolarmente felice per la nostra categoria - ci ha spiegato Maurizio Mapelli, titolare dell'officina di Dolzago e alla guida degli autoriparatori di Confartigianato Imprese Lecco -. Di soldi ce ne sono pochi e gli automobilisti cercano di spendere il minimo indispen-



Maurizio Mapelli

sabile quando devono fare manutenzione, per cui spesso si rivolgono al conoscente che acquista i ricambi su internet, restando al di fuori del circuito professionale. È un tema molto delicato, anche perché si parla di tolleranza zero nei confronti di abusivi e lavoratori in nero, ma poi di controlli non ne ven-

gono fatti». Prima della pandemia la categoria aveva provato a contribuire direttamente in questo senso, segnalando alle autorità nomi e cognomi, con tanto di documentazione fotografica, di soggetti irregolari.

«Eppure nessuno è mai andato a chiedere conto di nulla a queste persone. Da noi che siamo ben visibili, però, vengono a verificare se ci siano tutte le qualifiche e le certificazioni. Spendiamo tanti soldi per essere in regola e disporre di tutto quanto è necessario: non è giusto subire la concorrenza di chi si improvvisa meccanico lavorando nel proprio garage. Tra l'altro, il costo della manodopera è fermo da anni e anche gli aumenti di questi mesi non li abbiamo ricaricati sui clienti».

L'aspetto della sicurezza, in questo contesto, è importante, ma «c'è poca consapevolezza da parte degli utenti. Io sono responsabile penalmente del mio lavoro: chi lo fa in nero che garanzie può dare? Serve che le autorità, a partire dalla Polizia locale, metta in atto controlli più serrati». **C. Doz.**

## «In troppi si improvvisano Penalizzate le ditte regolari»

### Parrucchieri

Le categorie del benessere sono le più colpite dal fenomeno

«È una piaga che esiste da sempre e dispiace che se ne parli solo quando emergono statistiche di questo tipo, in cui i numeri parlano da soli».

La categoria che più di tutte risente in modo marcato della concorrenza sleale degli abusivi è senza dubbio quella del benessere, grazie alla facilità con la quale questo tipo di lavoro viene "portato in giro". Non servono infatti investimenti o sedi particolari per esercitare e questo agevola il lavoro in nero.

Lo sa bene Dante Proserpio, titolare di Modeline a Molteno e referente della categoria per Confartigianato Imprese Lec-



Dante Proserpio

co, che ritiene necessario agire in quattro direzioni. «In primo luogo serve sensibilizzare l'utente finale, spiegando che rivolgersi a chi svolge questo "non lavoro" può essere deleterio ed esporre a rischi anche per la sicurezza. Penso alla sterilizzazione degli attrezzi, alla sanificazione degli ambienti, alla sicurezza dei prodotti: per

gli artigiani regolari questo è un onere ma anche un modo per elevare la categoria».

Una delle azioni che verranno messe in atto riguarda il confronto e la collaborazione con le autorità, a partire da Guardia di finanza e Polizia locale, per cercare di contrastare gli abusivi, che gli operatori del settore conoscono bene. Serve però anche che il Governo alleggerisca la pressione fiscale sugli artigiani.

«Tasse e balzelli comportano un aumento dei costi che si riflette sul prezzo finale: è ovvio che un cittadino in difficoltà si possa far attrarre dalla possibilità di risparmiare, rivolgendosi a chi posiziona in casa una poltrona e uno specchio e compra due paia di forbici. So che intervenire su questo piano è difficile, ma ormai è tempo di farlo». **C. Doz.**

# Lecco Film Fest, Verdone ospite d'onore

**L'evento.** La terza edizione andrà in scena dal 7 al 10 luglio con lo stesso schema di incontri, proiezioni e dibattiti. Svelata la sorpresa di quest'anno: presente l'attore e regista romano. Il nome della rassegna sarà "Le luci della città"

## MARCELLO VILLANI

Sarà l'attore e regista **Carlo Verdone** l'ospite d'onore della terza Edizione del Lecco Film Fest. L'annuncio è arrivato durante la presentazione di ieri sera. Un avvio che, per la verità, non ha risparmiato una tirata d'orecchie. Quella del presidente di Confindustria Lecco-Sondrio **Lorenzo Riva** che ha amabilmente rimproverato il Comune di non aver dato a Lecco una prospettiva, in senso culturale. Non, almeno, in senso infrastrutturale.

## La genesi

Questo per spiegare perché è nato il Lecco Film Fest. «Non abbiamo sale cinematografiche, non abbiamo un teatro, abbiamo atteso il cinema Aquilone, ricostruito da monsignor Milani. Ma come Confindustria abbiamo voluto proporre una provocazione, ovvero poter dire che ci siamo. Facciamo già tanto ma vorremmo regalare qualcosa in più alla nostra città, ovvero un Lecco Film Fest. La fortuna di avere don Davide ci ha fatto iniziare questa avventura anche in pieno Covid. Il primo anno e poi il secondo anno sono andati bene. E nel terzo, con una data un po' anticipata, ci potrà fare godere in serenità e felicità questa manifestazione che si svolgerà dal 7 al 10 luglio».

Monsignor **Davide Milani**, "anima" del Festival, ha spiegato poi: «Lo stimolo che ci ha

portati Lorenzo Riva è stato importante. Non guardiamo certo alla rassegna cinematografica del cinema di Venezia, anche se abbiamo ospite il direttore **Alberto Barbera** stasera. Però questo festival vive di una rete che lo rende grande. E tutte queste forze insieme, con anche la Chiesa locale e l'Ente dello spettacolo, riescono a fare tanto. La terza edizione ha diverse sorprese e ve le lascio godere».

La prima è stato il collegamento con **Swamj Rotolo**, che ha vinto il David di Donatello a soli 17 anni: «Per me il mare è qualcosa di unico, ma il Lecco Film Fest è altrettanto importante anche se sta al lago. Il mio nuovo progetto cinematografico? Non lo conosco ancora, ma di sicuro poi verrò a Lecco».

La rete a supporto del festival è anche rappresentata dall'Istituto Casa degli Angeli, dal liceo scientifico Grassi, che prenderanno parte con sigle e grafiche dedicate.

**Gianluca Arnone**, coordinatore della Fondazione Ente dello spettacolo, e **Angela**

**In collegamento anche il saluto della neo vincitrice del David, Swamj Rotolo**

**D'Arrigo**, responsabile del Lecco Film Fest hanno poi svelato che sarà Carlo Verdone, l'ospite d'onore della terza edizione. In agenda, il suo particolare rapporto con il grandissimo regista **Charl Teodor Dreyer**, che c'entra parecchio anche con il padre di Carlo, Mario Verdone. E il film *Ordet* di Dreyer del 1955 che sarà proiettato nuovamente a Lecco.

## Il titolo

Il Lecco Film Fest, poi, ha svelato il nome della sua terza edizione. Si chiamerà "Le Luci della città". Il perché l'ha spiegato **Angela D'Arrigo**: «L'ultima sera della scorsa edizione in Piazza Garibaldi c'era uno schermo che faceva luce sulla piazza. E ho visto più di trecento persone in piazza che guardavano fisso lo schermo. E non era solo una questione visiva: era un momento di luce nelle loro vite. E più le nostre vite sono al buio, più il cinema porta luce nella vita di ciascuno. Paradossalmente ci siamo dati da fare, nel buio, per riuscire a uscire dal nostro "buio". E un festival culturale illumina e porta luce sulla città. "Le luci della città" è per questo il titolo del nostro nuovo festival».

Il format sarà sempre lo stesso: incontri, dibattiti, proiezioni. Ma, soprattutto divertimento, svago e approfondimento. Nel nome di Lecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Giancarlo Arnone, Sergio Pomponio, Angela D'Arrigo, Lorenzo Riva e don Davide Milani



Tra le tradizioni del Lecco Film Fest, l'arrivo delle star in motoscafo



Carlo Verdone

## Piazza Cermenati Inaugurata la mostra firmata Crams Lecco

### Progetto Interreg

Il tour coinvolgerà diverse province lombarde. Lo scopo è di favorire l'inclusione sociale

Giovedì 12 maggio è stata inaugurata in piazza Cermenati la mostra fotografica "Brainart", seconda tappa di un tour che coinvolgerà diverse province lombarde. Brainart è un progetto Interreg Italia Svizzera che vede come capofila il Crams di Lecco. Gli altri enti coinvolti sono il Need Institute di Milano, Ats Brianza, Dipartimento della Sanità e della Socialità del Canton Ticino, Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e la fondazione Pro Senectute. Scopo del progetto è quello di sviluppare nuove metodologie per favorire l'inclusione sociale di soggetti affetti da patologie dementiche.

All'inaugurazione erano presenti il vice sindaco del Comune di Lecco **Simona Piazza**, la Responsabile struttura innovativa strategica di Ats Brianza **Stefania Bolis**, il presidente del Crams di Lecco **Angelo Sala** e **Daniilo Spada**, ricercatore nel-



La mostra Brainart

l'ambito della Neuroscienza della Musica e delle Arti performative.

A fare gli onori di casa il vice sindaco Piazza: «Siamo felici di aver accolto un progetto importante, promosso dal Crams. Voglio ringraziare Ats e Crams per l'impegno nel voler portare in città un tema importante come l'umanizzazione del rapporto tra paziente, medico e familiari. Questo progetto offre un nuovo sguardo di riflessione e sarà un percorso itinerante che coinvolgerà anche altre province

lombarde». Nello sviluppo del progetto Brainart le figure centrali sono le nuove tecnologie e l'arte, protagoniste di una nuova metodologia riabilitativa che consenta di stimolare le capacità cognitive dei pazienti.

«Questa è una tappa di un percorso che stiamo sperimentando, molto interessante e ambizioso, per dare forma alla società del futuro - dichiara **Daniilo Spada** - dobbiamo iniziare a concepire l'idea di comunità, il "posso stare bene solo se anche il mio prossimo sta bene". Usiamo l'arte come fondamento e la tecnologia come strumento».

Soddisfatta anche **Stefania Bolis** di Ats Brianza. «Oggi è un giorno importante per Ats, vediamo i risultati di una collaborazione nata nel 2017. Questa mostra vuole fare vedere il clima nelle Rsa, con gli ospiti come protagonisti. Voglio ringraziare loro, le famiglie e gli operatori che hanno creduto in un progetto che ha portato benessere sia agli ospiti delle Rsa che agli operatori, con l'idea di "prenderci cura di chi cura"».

In provincia sono state coinvolte sei diverse strutture, tre a Lecco - il Polo Frassoni Cdi, l'Airoldi e Muzzi, la Borsieri - l'Opera Pia Magistris di Valmadrera e le meratesi Villa dei Cedri e Frisia. Alcuni ospiti di queste strutture erano presenti all'inaugurazione. Presente anche il fotografo autore degli scatti, il biellese **Damiano Andreotti**.

La mostra sarà visibile a Lecco fino a mercoledì 18 maggio. **Matteo Mastragostino**

**MBL** Lake Como International Museum of Vintage Boats  
EVENTI PRIMAVERA 2022

sab 14/05/2022 | h 18.00 | Museo Barca Lariana - Sala delle Vittorie  
CONFERENZA  
**Orgoglio lariano e glorie olimpiche.**  
Riviviamo gli anni d'oro del canottaggio lariano con i dirigenti della Canottieri Falck Dongo, Canottieri Moto Guzzi Mandello, Canottieri Lecco e Canottieri Lario e alcuni ex campioni.

sab 21/05/2022 | h 18.00 | Museo Barca Lariana - Sala delle Vittorie  
CONFERENZA  
**Navigare con le stelle.**  
Con **Loris Lazzati** e **Gianni Gini** del Museo degli Strumenti per la Navigazione di Bellagio.

sab 28/05/2022 | h 18.00 | Museo Barca Lariana - Sala delle Vittorie  
CONFERENZA  
**Gondole, da Venezia al Lago di Como.**  
Con **Gianfranco Munerotto** e importanti maestri d'ascia veneziani e lariani.

sab 18/06/2022 | h 18.00 | Museo Barca Lariana - Sala delle Vittorie  
CONFERENZA con READING MUSICALE  
**Storia della navigazione medioevale sul Lario.**  
+ reading musicale: **la Guerra dei dieci anni**  
Un salto nel Medioevo: indagheremo sulle imbarcazioni medioevali e i traffici lacuali con un'affascinante intermezzo recitato sulla decennale guerra fra Como e Milano.

sab 25/06/2022 | h 18.00 | Museo Barca Lariana - Sala delle Vittorie  
CONFERENZA  
**Vite da pescatori**  
Storie, aneddoti e realtà attuale della pesca professionale sul Lario dalla voce di protagonisti attuali e di un tempo.  
L'ingresso è sempre LIBERO, la prenotazione consigliata.

ORARI  
LUN - GIO: Su richiesta  
VENERDI: 14h00 - 18h00  
SABATO: 14h00 - 18h00  
DOMENICA: 14h00 - 18h00

MUSEO BARCA LARIANA  
Via Regina 1268  
22010 Pianello del Lario (CO)  
Tel: + 39.0344.87235  
Email: info@museobarcalariana.it

## Presentato in Camera di Commercio il nuovo progetto che riguarda il territorio di Lecco

### Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Api, Ance, Cgil, Cisl e Uil seduti allo stesso tavolo

LECCO - **Network Occupazione Lecco** ha rappresentato sin dalla sua nascita, un'esperienza del tutto originale. Le sue finalità generali e gli sforzi profusi nel tempo hanno permesso di mettere in comune idee e proposte da parte dei diversi soggetti coinvolti, cercando sempre una sintesi tra organizzazioni diverse, pur nell'autonomia di ciascuna. Network ha consentito di essere riconosciuti dalle istituzioni e da tutti gli attori economici e sociali del territorio come un'eccellenza nelle relazioni.



Paolo Cavallier

“Oggi, sulla base del lavoro svolto in questi **25 anni di esperienza**, si rende necessario

aggiornare luoghi e metodi delle relazioni alla luce del cambiamento economico e sociale della nostra Provincia di Lecco provando a fare nuovi passi in avanti - ha detto il direttore di Ance Lecco Sondrio **Paolo Cavallier** -. Ci siamo accorti che il vestito che avevamo era troppo stretto, lo statuto era troppo rigido: da una parte abbiamo voluto ampliare i nostri limiti, dall'altra abbiamo voluto snellire il sistema. La capacità di condividere e sviluppare progetti andrà avanti in una scenario meno limitante”.



Diego Riva

Il quadro di riferimento territoriale si è **profondamente modificato**: dall'assetto istituzionale alla nuova struttura della **Camera di Commercio Como-Lecco**, fino all'**emergenza sanitaria, economica e sociale** in corso. L'unificazione delle Camere di Commercio di Como e Lecco è derivata dalla necessità di una comune visione di riferimento e di una programmazione unitaria delle risorse economiche: dei patrimoni culturali e turistici, dei tessuti produttivi presenti sui due territori per gestire meglio le sfide di un mondo sempre più globale, ma che deve essere attento a valorizzare il patrimonio espresso dalle identità locali. La preoccupazione per le recenti **crisi economiche mondiali**, quella

**finanziaria** e quella **sanitaria**, rileva come la soluzione ai problemi non possa che arrivare da una sinergia di idee e azioni messe in campo che presuppongono momenti e luoghi di aggregazione, partecipazione e di elaborazione di proposte.



“Sulle radici di quello che è stato Network proviamo a fare dei passi in avanti e costruire un patto che per noi vuol dire migliorare quelle relazioni che possono, in questo momento particolare, permetterci di ottenere assieme degli obiettivi - ha detto **Diego Riva**, segretario della Cgil Lecco a nome dei sindacati -. Questi tavoli ci possono permettere, se lavoriamo assieme, di fare delle operazioni. Noi abbiamo bisogno di non perdere le opportunità che si presenteranno nei prossimi mesi e vorremmo provare, ognuno con i propri ruoli, a ottenere il massimo risultato possibile”.



I tre rappresentanti sindacali

“Credo che ancora oggi il mondo del lavoro debba stare al centro di questo tavolo perché attorno al mondo del lavoro si colloca la possibilità di migliorare la situazione generale delle persone del nostro territorio - hanno continuato i sindacati -. La questione della formazione necessaria per affrontare nuovi processi produttivi sta dentro tutta a questo discorso. Questo tavolo ha quella voglia di provare a fare quel qualcosa in più per affrontare questi cambiamenti. Credo che oggi sia una giornata importante proprio per questo motivo di cambiamento ed evoluzione”.



La nostra Provincia è sottoposta a grandi trasformazioni: sono necessarie risposte nuove nel mondo del lavoro, e anche allo sviluppo e sostegno alle Imprese; in questo senso c'è bisogno di un continuo aggiornamento nella ricerca e nella realizzazione di specifiche azioni di analisi e formative, capaci di prestare attenzione ai bisogni del territorio. Una opportunità può nascere dalle **risorse previste dal Pnrr** che impone momenti di confronti a tutti livelli. C'è bisogno di rafforzare i momenti di approfondimento comune e di relazioni tra i vari soggetti, anche istituzionali, per provare a dare nuovo impulso alla progettazione territoriale. In questa difficile fase di innovazioni serve usare tutte le risorse e tutti i mezzi, pubblici e privati, per costruire delle vere opportunità; è necessario “fare rete”, per condividere una visione di sviluppo che guardi oltre gli schemi tradizionali e sia sostenibile, andando verso un vero e proprio patto di comunità.





Il presente Patto, nella sua principale finalità, intende definire **struttura, obiettivi e modalità operative** della nuova rete “**Lecco 2.0**”, costituito dalle associazioni che in questi anni hanno fatto parte di Network Occupazione Lecco. I firmatari condividono di dare forma a una **nuova struttura territoriale politica e operativa**, che elabori progetti e idee per dare risposte ad un mercato del lavoro in forte cambiamento, per allineare la domanda di competenze richiesta dalle aziende e l’offerta da parte dei lavoratori, per cooperare alla crescita e allo sviluppo delle politiche attive, per disporre strutturalmente di un luogo di confronto sulle tematiche più sensibili per i destini del sistema Lecco, costruendo obiettivi condivisi che abbiano la capacità, tra l’altro, di creare sviluppo circolare e sostenibile.



“Un grazie alle organizzazioni sindacali che hanno convenuto sul fatto di aggiornare e modernizzare questo tavolo - ha aggiunto **Daniele Riva**, presidente di Confartigianato Lecco -. Dobbiamo portare avanti dei ragionamenti che possano coinvolgere le imprese e i lavoratori come diretti beneficiari. Su problemi come la ricerca e formazione del personale dobbiamo ragionare in maniera profonda e trasparente per trovare il giusto meccanismo che coinvolga anche il sistema scolastico”.

“Questi tavoli funzionano se ci si lavora e si riempiono di contenuti veri - ha concluso **Lorenzo Riva** di Confindustria Lecco e Sondrio -. E' questo lo sforzo che dobbiamo fare tutti insieme”.



## Gli scopi del Patto

- Contribuire alla crescita e allo sviluppo delle politiche attive del lavoro nella Provincia di Lecco, e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e della scuola, ai diversi livelli ed in ogni settore dove ciò sia applicabile;
- Ampliare la conoscenza del mercato del lavoro locale, con l'utilizzo di appositi strumenti informatici per un continuo monitoraggio ed aggiornamento del quadro di riferimento;
- Promuovere e sviluppare studi e ricerche, servizi ed iniziative nel campo del mercato del lavoro, della formazione, del supporto alla creazione di nuove attività imprenditoriali, dell'evoluzione delle nuove professionalità e nuovi lavori. Ricercando strumenti in proprio, in collaborazioni o in affiancamento a terzi siano questi Enti, Associazioni, Fondazioni od altre strutture pubbliche o private,
- Promuovere la programmazione e l'organizzazione di dibattiti, conferenze, seminari, convegni, scambi culturali;
- Realizzare, infine, tutto quanto i soggetti firmatari insieme, ritengano possa esse utile

direttamente o indirettamente, al miglior conseguimento degli scopi prefissati.

- Costruire e/o creare opportunità finalizzate a determinare avanzamenti nella catena del valore.

## **Appuntamento lunedì 23 maggio alle ore 18 a Palazzo Falck**

### **Un momento di confronto con le istituzioni e gli operatori del settore dell'energia**

LECCO - **“Le comunità energetiche locali: certezze e opportunità”**. E' questo il titolo del convegno di approfondimento dedicato a comuni e cittadinanza in programma **lunedì 23 maggio alle ore 18**, nella sala conferenze di **Palazzo Falck a Lecco** (piazza Garibaldi, 4).

Sarà un momento di confronto con le istituzioni e gli operatori del settore dell'energia sulla recente **legge regionale 23 febbraio 2022 n. 2** e una **preziosa occasione** per tutti coloro che vogliono essere aggiornati su un tema di grande attualità, per rispondere ad alcune delle domande più semplici e ricorrenti in materia: Cosa sono le Comunità Energetiche? Qual è il loro obiettivo? Quali sono i vantaggi di costituire una Comunità energetica?

L'incontro, organizzato e moderato dal Consigliere regionale **Mauro Piazza**, vedrà la partecipazione di tre importanti relatori: **Massimo Sertori**, Assessore agli Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia, **Paolo Arrigoni**, Senatore - Questore del Senato della Repubblica e Responsabile del dipartimento Energia della Lega- Salvini Premier e **Marco Canzi**, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Acsm-Agam Spa.

Il confronto dei legislatori con il principale player territoriale del settore energetico permetterà non solo di analizzare le novità normative a livello sia statale che regionale ma di creare un dialogo fatto di proposte e di momenti di dibattito costruttivo sull'**approvvigionamento energetico** del sistema produttivo italiano e sull'importanza delle **fonti rinnovabili**.

Una serata che aiuterà cittadini, imprese, Enti locali e le Istituzioni stesse a prendere **maggior consapevolezza sulle sfide future**, una consapevolezza sempre più necessaria, anche alla luce della crisi Ucraina.

## LA STRATEGIA DEL CARROCCIO

Domani parte da Roma il viaggio d'ascolto del partito attraverso il Paese

# Salvini e la Lega disegnano «l'Italia che vogliamo»

**DANIELE DI MARIO**  
d.dimario@iltempo.it

••• La Lega comincia a disegnare la sua Italia. Lo fa con una iniziativa programmatica che toccherà tutte le Regioni del Paese e che partirà domani da Roma. Appuntamento alle 10 all'auditorium del palazzo della Lanterna, in via Tomacelli 157, a due passi da via del Corso nel cuore del centro storico della Capitale. Da qui parte il viaggio d'ascolto del partito guidato da Matteo Salvini. Imprenditori, associazioni di categoria, quadri del partito saranno protagonisti del percorso che, da Nord a Sud, toccherà tutte le regioni italiane. «È l'Italia che vogliamo», questo il nome dell'iniziativa programmatica, sarà - spiegano fonti di via Belle-rio - un confronto serrato con i territori italiani e i suoi protagonisti per disegnare il futuro del Paese.

Tanti i tavoli tematici della giornata di domani: economia (con focus puntati su fisco, flat tax, pace fiscale e catasto), giustizia e riforma del Csm, lavoro, geopolitica e relazioni internazionali, energia e ambiente, autonomia. Le conclusioni saranno affidate alle 18 a Matteo Salvini. Tra i manager saranno presenti Francesco Starace (Ad Enel), Claudio Descalzi (Ad Eni), Stefano Donnarumma (Ad Terna). Di lavoro parleranno Luigi Sbarra (segretario generale della Cisl) e Paolo Capone (segretario generale Ugl). Nella sessione sulla geopolitica interverranno l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani e l'ambasciatore di Francia in Italia Christian Masset. Previsti anche gli interventi di Alfredo Mantovano e Carlo Nordio sulla giustizia. Non mancheranno il presidente dei com-

mercialisti cattolici Marcella Caradonna, il docente della Luiss Business School Pietro Bracco, il presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa, il presidente dell'Inail Franco Bettoni, il segretario generale del Cnel Mauro Nori, il presidente di Confartigianato Marco Granelli.

Naturalmente importante la partecipazione politica: Claudio Durigon (responsabile nazionale del Dipartimento lavoro del partito), Alberto Bagnai (responsabile nazionale del Dipartimento economia), Erika Stefani (ministro per le Disabilità), Federico Freni (sottosegretario all'Economia), Andrea Ostellari (presidente Commissione Giustizia del Senato), Massimo Garavaglia (ministro del Turismo), Lorenzo Fontana (responsabile nazionale del dipartimento esteri), Stefania Pucciarelli (sottosegretario alla Difesa), Giulia Bongiorno (responsabile nazionale del dipartimento giustizia), Giancarlo Giorgetti (ministro dello Sviluppo economico), il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Tra i membri del governo non leghisti da segnalare la partecipazione del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani e del ministro degli Affari regionali Mariastella Gelmini.

Nessuna risposta alla conferenza programmatica di Fratelli d'Italia di Milano, viene spiegato da via Belle-rio. Nessuna prova muscolare con chiamata di truppe cammellate. L'evento di domani sarà soprattutto un appuntamento di riflessione, il primo di una serie di incontri per discutere, approfondire, confrontarsi e, successivamente, delineare il programma di governo.

«Parte un tour di ascolto -

conferma Claudio Durigon - Si tratta di una fase importante, anzi fondamentale, per farci trovare pronti in vista delle elezioni politiche del prossimo marzo. Il nostro obiettivo ora non è far finta di avere la bacchetta magica o calare programmi dall'alto. Al contrario vogliamo ascoltare un parterre di primissimo livello che abbraccia tutti i settori nevralgici per il Paese, come ad esempio fisco e tasse, giustizia, energia, giustizia, autonomia».

«Domani non stileremo il nostro programma di governo - sintetizza ancora il responsabile del dipartimento lavoro della Lega - Ascolteremo osservazioni, esigenze, proposte di manager, sindacalisti, rappresentanti delle categorie. È con queste persone, ciascuna delle quali nel proprio ambito rappresenta un'eccellenza del nostro Paese, che vogliamo costruire il nostro programma di governo da proporre e discutere poi con tutto il centrodestra». Alcuni punti però sembrano già potersi delineare, come il superamento del reddito di cittadinanza, sul quale anche gli alleati di coalizione concordano. «L'obiettivo - spiega Durigon - è trasformarlo in reddito di competenza, andando a incidere sull'inserimento nel mondo del lavoro. Ad esempio, sono 560mila i giovani che percepiscono il reddito di cittadinanza, ma solo nel settore turistico mancano 350mila professionalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lega**  
Il segretario Matteo Salvini con il coordinatore regionale del Lazio e responsabile del dipartimento lavoro Claudio Durigon (LaPresse)



APPALTI/Le modifiche in commissione alla riforma che ora va in aula alla Camera

# Lavoro e compensi più tutelati

## Stabilità occupazionale garantita. Pagamenti accelerati

**Regime obbligatorio di revisione prezzi che tenga conto anche degli aumenti derivanti dal rinnovo dei Contratti collettivi nazionali**

DI ANDREA MASCOLINI

**R**iforma degli appalti con la massima attenzione a lavoro e compensi. Il legislatore delegato dovrà introdurre nel codice il divieto di prestazione gratuita delle attività professionali, salvo che in casi eccezionali e previa adeguata motivazione (in modo però poco coerente con il principio dell'equo compenso). Diventerà obbligatoria la previsione di specifiche clausole sociali negli atti di gara per garantire la stabilità occupazionale. E si dovrà affrontare anche il tema dell'accelerazione (e non soltanto della semplificazione) delle procedure di pagamento da parte delle stazioni appaltanti del corrispettivo contrattuale, una delle note dolenti del settore. Sono queste alcune delle principali novità approvate mercoledì scorso dalla Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera al disegno di legge delega 3514 per la riforma del codice appalti, già approvato al Senato. Adesso l'articolato passa all'aula di Montecitorio e poi dovrà tornare al Senato, ma si dovrebbe fare in tempo a rispettare il termi-

ne di fine giugno (l'approvazione della riforma costituisce uno degli impegni presi in chiave Pnrr dal Governo).

**Competenze Anac.** Un primo punto di rilievo è costituito dall'indicazione data al legislatore delegato di procedere alla revisione delle competenze dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di contratti pubblici; in questo caso l'obiettivo è quello di rafforzare le funzioni di vigilanza sul settore e di supporto alle stazioni appaltanti. In un altro passaggio del disegno di legge è stato introdotto, con un emendamento ad hoc, anche un più puntuale riferimento ai compiti dell'Anac funzionali alla riduzione dei tempi di esecuzione dei contratti: si chiede in particolare all'Anac di predisporre contratti-tipo, sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, relativamente ai lavori e ai servizi di ingegneria e architettura.

**Favor per le pmi.** Sul fronte dell'accesso alle gare è stato introdotto un riferimento alla necessità di definire nel decreto delegato criteri premiali per l'aggregazione di impresa, nel rispetto dei principi UE di parità di trattamento e non discriminazione tra gli operatori economici, così da favorire la partecipazione delle piccole, micro e medie imprese. Importante è anche il richiamo a una esplicita motivazione nel caso in cui la stazione appaltante ritenga di non procedere alla suddivisione in lotti degli appalti.

**Prezzi, occhio ai Ccnl.** Vie-

ne confermata l'indicazione di prevedere un regime obbligatorio di revisione prezzi che tenga conto anche, ed è qui la novità, degli aumenti derivanti dal rinnovo dei Contratti collettivi nazionali applicabili all'oggetto dell'appalto e alle prestazioni da eseguire, anche in maniera prevalente. Si dovrà inserire nel nuovo codice anche la facoltà per l e stazioni appaltanti di riservare il diritto di partecipazione alle procedure di appalto e a quelle di concessione ad operatori economici il cui scopo principale sia l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate.

**Progettisti qualificati.** Il legislatore delegato dovrà poi fare in modo che per le forniture extra UE sia sempre assicurato il rispetto di criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori; il tutto per par condicio nei confronti degli operatori economici europei. Negli appalti integrati sempre prevista la qualificazione del progettista e indicate nei documenti di gara o negli inviti le modalità per la corresponsione diretta da parte della stazione appaltante al progettista o della quota del compenso corrispondente agli oneri di progettazione indicati espressamente in sede di offerta dall'operatore economico, al netto del ribasso d'asta. Nella riscrittura del codice appalti, si legge nel testo approvato mercoledì, si dovranno infine (prima era un'eventualità) ridefinire i livelli progettuali (oggi tre) "al fine di una loro riduzione".

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1948 - L.1878 - T.1615



## Depositi fiscali, ritocchi in corner e il dl energia va

Accise sui depositi fiscali, decorrenza dei termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio, e pre ammortamenti pmi, salvataggio in corner. Ieri prima del voto di fiducia dell'aula del senato sulla legge di conversione del decreto legge energia (dl 21/22) la ragioneria generale dello stato ha bloccato emendamenti che presentavano il rischio di incidere sul gettito dello stato, chiedendone l'eliminazione. La legge di conversione su cui il governo ha posto la questione di fiducia con maxi emendamento è stata approvata con 178 sì, 31 contrari e 1 astenuto. Ora il testo va alla camera dove dovrà essere definitivamente approvato entro il 20 maggio. In commissione bilancio è stato possibile intervenire e mediare sulle accise dei depositi fiscali e sulle misure per i professionisti in caso di malattia. Si è provveduto a eliminare invece l'emendamento sui marittimi stranieri. Per i pre ammortamenti delle pmi resta il termine dei 24 mesi ed è stato aggiunto «per i medesimi finanziamenti il cui termine iniziale di rimborso del capitale inizia a decorrere in un periodo non antecedente al primo giugno 2022, l'anzidetto termine su richiesta del soggetto finanziato e previo accordo fra le parti può essere differito di un periodo non superiore a 6 mesi, fermi restando gli obblighi di segnalazione e prudenziali».

Tra le misure approvate quella che sta generando molte perplessità e proteste è legato al nuovo adempimento per le imprese dell'edilizia: l'obbligo Soa per i lavori rientranti nel Superbonus superiori a 516 mila euro. Tra le altre misure quella che specifica l'ambito di applicazione del bonus carburanti. Il buoni carburante da 200 euro potranno essere assegnate dai datori di lavoro privati e quindi anche professionisti non solo aziende ai propri dipendenti. Il buono non concorre alla formazione del reddito fino a 200 euro.

**Cristina Bartelli**

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1615





*Circolare MiSe chiarisce i requisiti del bando. Le istanze dal 19 maggio*

# Aziende rosa, aiuti a 2 vie

## Alle nuove pmi 100 mln, altri 100 a chi innova

DI BRUNO PAGAMICI

**C**on 200 milioni di euro il ministero dello Sviluppo economico interviene a sostegno dell'imprenditoria femminile con particolare riguardo alle misure agevolative **Imprese On** (Oltre nuove imprese a tasso zero) e **Smart&Start**. Ciascuna delle due linee di intervento, la prima a supporto della creazione di pmi e auto imprenditoria, la seconda a sostegno di start-up e pmi innovative, potrà contare su una dote finanziaria di 100 mln, a valere sulle risorse del **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (Pnrr).

Il 40% delle assegnazioni verrà destinato al finanziamento di progetti da realizzare in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. E quanto stabilisce la circolare 4 maggio 2022 del MiSe che interviene a precisare sia i requisiti e le condizioni per il sostegno finanziario a valere sulle risorse del Pnrr, sia i termini a decorrere dai quali le imprese femminili o le persone fisiche che intendono costituire un'impresa femminile potranno ottenere il sostegno.

**Tra i requisiti necessari** per accedere ai finanziamenti a tasso zero e ai contributi a fondo perduto, è prevista l'adozione di un sistema di contabilità separata (o una codificazione contabile adeguata) e informatizzata per tutte le transazioni relative all'iniziativa agevolata, così da assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse.

Potranno essere presentate le domande a partire dal 19 maggio 2022, nonché quelle già presentate a tale data purché l'invio sia avvenuto successivamente al 1° febbraio 2020 e siano stati rispettati i requisiti e le

condizioni previste dal Pnrr.

**La digitalizzazione.** Ai fini specifici dell'utilizzo delle risorse del Pnrr, nell'ambito della misura On, la premialità di cui all'art. 8, comma 2, del d.m. MiSe 4 dicembre 2020, riconosciuta ai programmi di investimento che prevedono l'introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale, verrà attribuita agli investimenti che evidenziano una finalità di transizione digitale.

Questa finalità è riscontrata qualora il programma presenti uno o più di uno dei contenuti seguenti:

**a)** creazione, sviluppo o distribuzione di contenuti digitali;

**b)** integrazione di tecnologie digitali nel processo produttivo;

**c)** adozione di tecnologie e software digitali per la gestione e/o l'organizzazione aziendale e/o per la gestione della logistica;

**d)** sviluppo di canali online di vendita o di approvvigionamento;

**e)** gestione su sistemi cloud di attività, servizi, applicazioni e/o gestione e trattamento di grandi quantità di dati;

**f)** adozione di tecnologie per la condivisione elettronica di informazioni all'interno o all'esterno (verso clienti e fornitori) dell'azienda e/o sviluppo di applicazioni e canali digitali per il marketing e/o adozione di soluzioni digitali di networking, collaborazione e trasferimento tecnologico;

**g)** sistemi e applicazioni per la sicurezza informatica;

**h)** tecnologie e software digitali per il miglioramento dell'ambiente di lavoro o dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

—© Riproduzione riservata—



## Il codice appalti all'angolo Per la Ue danneggia le pmi

**Il codice appalti, nell'imporre alla mandataria di possedere i requisiti e di eseguire la quota prevalente delle prestazioni, viola le direttive europee e danneggia le piccole e medie imprese. Lo afferma la Corte di giustizia nella sentenza del 28 aprile 2022 della quarta sezione (causa C-642/20) stabilendo che l'articolo 83 comma 8 del codice appalti si pone in contrasto con la direttiva 2014/24. La questione era sorta per un avvalimento interno ad un raggruppamento in cui la mandataria aveva dimostrato il requisito al 100% con avvalimento di una mandante. Il giudice nazionale aveva rilevato il contrasto fra art. 83, comma 8 e art. 89 sull'avvalimento ma si poneva anche il tema della conformità alle norme UE. Ad avviso dei giudici europei l'articolo 83, comma 8, del Codice dei contratti pubblici fissa una condizione più rigorosa rispetto a quella prevista dalla direttiva 2014/24, la quale si limita ad autorizzare l'amministrazione aggiudicatrice a prevedere, nel bando di gara, che taluni compiti essenziali siano svolti direttamente da un partecipante al raggruppamento di operatori economici e questo anche se l'offerta è presentata da un raggruppamento. Anche se l'articolo 19 della direttiva autorizza gli stati membri a specificare come i raggruppamenti devono soddisfare i requisiti di partecipazione, in ogni caso la norma italiana, obbligando il mandatario del raggruppamento di operatori economici ad eseguire direttamente la maggior parte dei compiti "va al di là di quanto consentito dalla direttiva" in quanto "non si limita a precisare il modo in cui un raggruppamento di operatori economici deve garantire di possedere le risorse umane e tecniche necessarie per eseguire l'appalto, ai sensi dell'articolo 19, paragrafo 2, di detta direttiva, in combinato disposto con l'articolo 58, paragrafo 4, della stessa, ma riguarda l'esecuzione stessa dell'appalto e richiede in proposito che essa sia svolta in misura maggioritaria dal mandatario del raggruppamento". La previsione, di fatto, eccede i termini mirati impiegati all'art. 63, paragrafo 2, della direttiva 2014/24 e pregiudica così la finalità, perseguita dalla normativa dell'Unione in materia, di aprire gli appalti pubblici alla concorrenza più ampia possibile e di facilitare l'accesso delle piccole e medie imprese.**

—© Riproduzione riservata—■



**CARTELLE FISCALI**

# Rottamazione flop: per le rate arretrate ha pagato meno del 50%

Mobili, Parente — a pag. 2

## Rottamazione flop: solo il 50% torna alle rate

### Riscossione

Esito deludente per la scadenza del 9 maggio per recuperare i versamenti del 2020

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

ROMA

Senza mezzi termini bisogna definire le situazioni per quello che sono. La riapertura della pace fiscale per chi non aveva versato le rate del 2020 si è rivelata un flop. Meno della metà dei 532mila contribuenti che il Parlamento (con l'ok del Governo) aveva voluto mettere in pista durante la conversione del decreto Sostegni ter non ha colto questa opportunità. Il termine per rimettersi in corsa, grazie ai 5 giorni di tolleranza e ai sabati e alle domeniche, è scaduto il 9 maggio.

Al momento non c'è una stima finale ma gli aggiornamenti che stanno arrivando nel corso delle ultime ore ad agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) lasciano presagire un esito piuttosto deludente. Il numero dei potenziali beneficiari che hanno concretamente deciso di rientrare nella rottamazione ter o nel saldo e stralcio potrebbe attestarsi al di sotto di quota 250mila. Con una conse-

guente ricaduta anche in termini di recupero per le casse dell'Erario. Come era emerso nella risposta del ministero dell'Economia all'interrogazione in commissione Finanze al Senato (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 febbraio), in ballo c'erano e ci sono complessivamente 2,45 miliardi di euro che riguardano sia chi non aveva versato le rate 2020 sia quelle del 2021. Importi che senza l'«operazione rientro» varata con la conversione del decreto Sostegni ter avrebbero dovuto essere recuperati con la riscossione ordinaria. Tradotto in altri termini, significa riattivare tutta la macchina con tanto di misure cautelari e procedure esecutive. E, vista anche da un profilo finanziario dei contribuenti, vuol dire pagare tutto il debito residuo tornando ad aggiungere sanzioni e interessi senza neanche la possibilità di dilazionare l'importo dovuto.

Uno spauracchio che, però, non deve aver spaventato più di tanto i diretti interessati. Evidentemente hanno prevalso altre considerazioni. Da un lato, è probabile che le condizioni di scarsa liquidità che avevano prodotto i diversi rinvii durante le fasi più acute della pandemia da Covid non sono mutate per i debitori. Dall'altro, c'è una quota di contribuenti che scelgono comunque di non rientrare nelle definizioni agevolate ed eventualmente attendere le successive azioni del-

l'agente della riscossione.

Tra l'altro, va ricordato che l'«operazione rientro» va completata con il versamento delle rate 2021. La scadenza in questo caso è fissata al 31 luglio, ma anche qui grazie ai cinque giorni di tolleranza e ai sabati e alle domeniche, si potrà saldare il conto entro l'8 agosto. E, solo per la rottamazione ter, poi bisognerà versare le rate 2022 (30 novembre con tolleranza fino al 5 dicembre). Non è un azzardo ipotizzare che altri contribuenti possano quindi «smarrirsi» lungo la strada e quindi decadere dalle sanatorie della pace fiscale.

Una considerazione che merita un attento approfondimento proprio mentre in Parlamento è forte il pressing per una rottamazione quarter. Il meccanismo prevede una forte rigidità legata appunto al «tagliafuori» rappresentato dall'uscita dalle definizioni agevolate se si salta una rata o si versa un importo inferiore al dovuto. Rigidità che ha costretto poi di volta in volta a intervenire con riaperture e modifiche del calendario. Al di là dell'aspetto (non secondario) di etica fiscale se sia legittimo pensare ad aiutare solo chi non ha pagato senza premiare chi ha rispettato tutte le scadenze, c'è però la considerazione che il magazzino dei crediti non riscossi è ulteriormente aumentato nonostante il continuo ricorso alle sanatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 250

### MIGLIAIA DI CONTRIBUENTI

Potrebbe attestarsi al di sotto di quota 250mila il numero dei potenziali beneficiari che hanno concretamente deciso di rientrare nella rottamazione ter o nel saldo e stralcio. Con conseguente contraccolpo per le casse dell'Erario.

# 2,45 miliardi

### IL GETTITO POTENZIALE

Il recupero stimato per le casse dell'Erario dalla riapertura della rottamazione ter o del saldo e stralcio per chi non aveva versato le rate 2020 e 2021



Superficie 25 %

IMAGOECONOMICA



**Operazione rientro.** La platea dei potenziali beneficiari potrebbe assestarsi sotto quota 250mila

**DECRETO AIUTI**

**Extra profitti  
tassati in due rate  
Bonus da 200 euro  
a 32,5 milioni**

Il contributo una tantum sugli extraprofitti delle imprese energetiche sarà pagato in due rate: entro fine giugno il 10%, il resto entro fine novembre. Cambia però la base di calcolo: il meccanismo prende forma nelle ultime

bozze del decreto aiuti. Il nuovo testo del decreto consente inoltre di tracciare i confini della platea di interessati all'una tantum anti inflazione: il bonus da 200 euro costerà 6,5 miliardi e andrà a 32,5 milioni di persone. —a pagina 2

# Extra profitti in due rate Bonus 200 euro a 32,5 milioni

**Decreto aiuti.** Nella bozza aiuto anti inflazione da 6,5 miliardi. L'ingresso dei titolari del reddito di cittadinanza taglia il sostegno agli autonomi

**Marco Rogari  
Gianni Trovati**

ROMA

Il contributo una tantum salito al 25% sugli extraprofitti delle imprese energetiche dovrà essere pagato in due rate: entro fine giugno andrà versato «per un importo pari al 10%», con una formulazione che in pratica sembrerebbe ribadire il pagamento del contributo nella misura prevista a marzo. Il resto andrà saldato entro il 30 novembre. Cambia, però, la base di calcolo: perché, come anticipato la scorsa settimana su questo giornale, la differenza di imponibili Iva su cui si misurano quelli che la norma considera «extraprofitti» andrà conteggiata mettendo a confronto il periodo 1° ottobre 2021-30 aprile 2022 con gli stessi mesi dell'inverno precedente. In sostanza, il calcolo viene aggiornato prendendo a riferimento anche l'andamento di aprile, ovviamente non considerato dalla prima versione del contributo straordinario che era stata inserita nel taglia-prezzi del 21

marzo approvato ieri dal Senato.

Il meccanismo prende forma nelle ultime bozze del decreto Aiuti, che però non dovrebbe arrivare alla «Gazzetta Ufficiale» prima della prossima settimana, perché alcune coperture appaiono ancora da affinare e perché il governo vuole evitare una sovrapposizione fra l'entrata nel vivo del dibattito parlamentare sulla conversione e gli ultimi giorni della campagna elettorale per le amministrative.

Il nuovo testo è però ricco di numeri assenti nelle versioni circolate fin qui. E consente di tracciare i confini, amplissimi, della platea degli interessati all'una tantum anti-inflazione finanziata dal contributo chiesto alle imprese energetiche. Il bonus da 200 euro costerà 6,5 miliardi e andrà a 32,5 milioni di persone. I dipendenti, 13,78 milioni, superano di un soffio i pensionati interessati, che sono 13,7 milioni. Chiudono il panorama degli aiutati 3,02 milioni di soggetti saliti sul treno del bonus con l'allargamento deciso dal secondo consiglio dei ministri la scorsa settimana: si tratta dei titolari di red-

dito di cittadinanza, dei co.co.co., dei disoccupati che ricevono Naspi e Discoll e dei collaboratori domestici. Minore è il ruolo degli autonomi: a ricevere il bonus saranno in 400mila. Platea piuttosto ridotta, che si potrebbe spiegare con un limite di reddito (non più indicato nella bozza) inferiore rispetto ai 35mila euro lordi all'anno previsti per dipendenti e pensionati. A stabilire la loro soglia di reddito sarà il decreto attuativo: da lì si capirà quindi, quanti autonomi avranno dovuto rinunciare al bonus rispetto all'ipotesi iniziale per far spazio ai titolari del reddito di cittadinanza e ai disoccupati. Una sorta di serie A e di serie B del bonus torna anche nelle modalità di erogazio-



ne: che saranno automatiche per dipendenti, pensionati e titolari di reddito di cittadinanza, mentre i disoccupati con Naspi e Discoll e i lavoratori domestici dovranno fare domanda.

Fra le altre novità, oltre alla quantificazione in 497 milioni del credito d'imposta per gli autotrasportatori, molte riguardano gli enti territoriali. Torna la partecipazione delle regioni, senza diritto di voto, ai consigli dei ministri che dovranno decidere sulle infrastrutture per le energie rinnovabili.

Cambia anche il contributo alle grandi città per il Pnrr. Oltre a Roma, Milano, Napoli e Torino, l'aiuto da 600 milioni in quattro anni riguarderà anche Palermo. Ma quest'anno non arriverà nulla perché la prima rata, 315 milioni, è ora in calendario per il 2023.

Si riduce a 180 milioni (160 per i Comuni, il resto a Province e Città) il nuovo aiuto statale per sostenere i bilanci locali. Ai capoluoghi in rosso, quelli con disavanzo 2020 superiore ai 500 euro pro capite o debito sopra i mille euro pro capite, infine, si applicheranno gli stessi meccanismi previsti dalla manovra per i Patti anti-crisi con Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA